



**CENTRO ITALIANO DI MEDIAZIONE
E DI FORMAZIONE ALLA MEDIAZIONE
C.I.M.F.M. - BOLOGNA**

SPORTELLO PER LA MEDIAZIONE DEI CONFLITTI

Spazio di ascolto e parola, gratuito e confidenziale per trasformare i propri conflitti

CHE COSA È LA MEDIAZIONE?

E' un percorso di riconoscimento delle offese ricevute, delle ingiustizie subite, delle sofferenze vissute, attraverso l'incontro con il volto dell'altro. Uno spazio che accoglie il disordine per favorire una ricostruzione positiva a partire dal conflitto.

La Mediazione non è una terapia psicologica, non prende in carico le parti, ma "si prende cura" del conflitto.

PERCHE' LA MEDIAZIONE?

Nel conflitto ciascuno si esprime in un monologo ostinato, incapace di ascoltare l'altro.

Si parla senza comprendersi, ci si sente sempre più soli, ciascuno resta chiuso in se stesso, aumenta l'aggressività, talora fino alla violenza.

CHE COSA FANNO I MEDIATORI?

- Non sono giudici né arbitri né consiglieri, ma offrono alle persone l'opportunità di ascoltare e di essere ascoltate in uno spazio protetto, libero e confidenziale.
- Danno a ciascuno la possibilità di esprimere il proprio punto di vista e le proprie emozioni.
- Facilitano le parti a ristabilire una comunicazione, un dialogo, a riconoscere la "diversità della persona", ad acquisire una differente percezione dell'altro.

CAMPI DI APPLICAZIONE DELLA MEDIAZIONE

A) La mediazione nella società

Per ristabilire quel legame sociale venuto meno a seguito dell'insorgenza di un conflitto tra due o più persone, ad es., vicini di casa, abitanti di uno stesso quartiere, cittadini in generale.

B) La mediazione a scuola

Per prevenire e trasformare i conflitti che destabilizzano le istituzioni e che vedono coinvolti gli allievi, gli allievi e gli adulti, gli stessi adulti.

C) La mediazione in famiglia e la mediazione familiare

Per i conflitti che coinvolgono i componenti del gruppo familiare e quelli che possono sfociare nelle procedure di separazione e divorzio.

D) La mediazione in campo penale

Per trasformare la violenza, i conflitti, i disordini sociali, conseguenti alla commissione di un reato, e ripristinare il legame sociale così spezzato, attraverso la riparazione dell'ingiustizia subita dalla vittima, anche in forma simbolica, e l'offerta, all'autore di reato, di un percorso di auto-responsabilizzazione.